

RELAZIONE TECNICO-FINANZIARIA
MODALITÀ E CRITERI DI DETERMINAZIONE DEL CONTRIBUTO
DOVUTO ALL'AUTORITÀ PER L'ANNO 2025 DAI SOGGETTI CHE
OPERANO NEL SETTORE DEI SERVIZI MEDIA

1. Introduzione: le competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi media

All'Autorità sono attribuiti compiti fondamentali nel settore dei servizi media, finalizzati, *inter alia*, ad assicurare il rispetto dei diritti fondamentali della persona, a garantire l'attuazione dei principi generali di tutela degli utenti e dei minori, a garantire il pluralismo informativo nei mezzi di comunicazione radiotelevisiva e lo svolgimento dei compiti di pubblico servizio, nonché ad assicurare la corretta attuazione da parte degli operatori delle regole in materia di emittenza radiotelevisiva nazionale e locale.

L'insieme delle competenze attribuite all'Autorità nel settore dei servizi media risulta definito – oltreché dalle leggi del 14 novembre 1995, n. 481, recante “*Norme per la concorrenza e la regolazione dei servizi di pubblica utilità. Istituzione delle Autorità di regolazione dei servizi di pubblica utilità*” e del 31 luglio 1997, n. 249, recante “*Istituzione dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni e norme sui sistemi delle telecomunicazioni e radiotelevisivo*” – dal TUSMA (decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 14 novembre 2018, recante modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri, concernente il testo unico per la fornitura di servizi di media audiovisivi in considerazione dell'evoluzione delle realtà del mercato*”). Inoltre, vengono in rilievo a tal fine una serie di disposizioni normative, di diverso grado e natura giuridica, tanto di fonte europea che nazionale, quali *inter alia*:

Disciplina europea

- Regolamento (UE) 2024/900 del Parlamento europeo e del Consiglio del 13 marzo 2024 relativo alla trasparenza e al targeting della pubblicità politica;
- (2024) *European Media Freedom Act*;
- Regolamento (UE) 2024/1689 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 giugno 2024, che stabilisce regole armonizzate sull'intelligenza artificiale e modifica i regolamenti (CE) n. 300/2008, (UE) n. 167/2013, (UE) n. 168/2013, (UE) 2018/858, (UE) 2018/1139 e (UE) 2019/2144 e le direttive 2014/90/UE, (UE) 2016/797 e (UE) 2020/1828 (Regolamento sull'Intelligenza Artificiale);
- (2022) *Strengthened Code of Practice on Disinformation*;



- Direttiva (UE) 2018/1808 del Parlamento europeo e del Consiglio del 14 novembre 2018, recante “*Modifica della direttiva 2010/13/UE, relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi*”;
- Regolamento (UE) n. 2017/1128 del 14 giugno 2017 del Parlamento Europeo e del Consiglio in materia di portabilità transfrontaliera di servizi di contenuti *online* nel mercato interno;
- Decisione della Commissione del 3 febbraio 2014 che crea e regola il funzionamento dello *European Regulators Group for Audiovisual Media Services (ERGA)*;
- Direttiva (UE) 2013/11 del 21 maggio 2013 del Parlamento Europeo e del Consiglio, sulla risoluzione alternativa delle controversie dei consumatori, che modifica il regolamento (CE) n. 2006/2004 e la direttiva 2009/22/CE;
- Direttiva 2010/13/UE del 10 marzo 2010 relativa al coordinamento di determinate disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri concernenti la fornitura di servizi di media audiovisivi (“*Direttiva sui servizi di media audiovisivi*”);
- Regolamento (CE) n. 1085/2006 del Consiglio del 17 luglio 2006 che istituisce uno strumento di assistenza preadesione (IPA);
- Regolamento (CE) n. 1638/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 24 ottobre 2006 recante “*Disposizioni generali che istituiscono uno strumento europeo di vicinato e partenariato (ENPI)*”.

Disciplina nazionale

- Decreto del 27 maggio 2022 del Ministero per lo sviluppo economico, recante “*Individuazione degli eventi di particolare rilevanza e interesse sociale*”;
- Legge 30 dicembre 2018, n. 145, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021*”;
- Decreto-legge 12 luglio 2018, n. 87, recante “*Disposizioni urgenti per la dignità dei lavoratori e delle imprese*”;
- Legge 27 dicembre 2017, n. 205, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020*”;
- Legge 4 agosto 2017, n. 124 recante “*Legge annuale per il mercato e la concorrenza*”;
- Decreto legislativo 2 agosto 2007, n. 145, recante “*Codice del consumo*”;
- Legge 29 maggio 2017, n. 71, recante “*Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo*”;
- Legge 11 dicembre 2016, n. 232, recante “*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*”;
- Legge 2 aprile 2007, n. 40, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 31 gennaio 2007, n. 7, recante misure urgenti per la tutela dei consumatori, la promozione della concorrenza, lo sviluppo di attività economiche e la nascita di nuove imprese*”;
- Legge 23 novembre 2005, n. 266, recante “*Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato*”;
- Decreto legislativo 31 luglio 2005 n.177, recante “*Testo unico dei servizi di media audiovisivi e radiofonici*”;



- Legge 20 luglio 2004, n. 215, recante “*Norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi*”;
- Decreto legislativo 1° agosto 2003, n. 259, recante “*Codice delle comunicazioni elettroniche*” come modificato dal Decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 207, recante “*Attuazione della direttiva (UE) 2018/1972 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell’11 dicembre 2018, che istituisce il Codice europeo delle comunicazioni elettroniche (rifusione)*”;
- Decreto legislativo 9 aprile 2003, n. 70, recante “*Attuazione della direttiva 2000/31/CE relativa a taluni aspetti giuridici dei servizi della società dell’informazione nel mercato interno, con particolare riferimento al commercio elettronico*”;
- Legge 7 marzo 2001, n. 62, recante “*Nuove norme sull’editoria e sui prodotti editoriali e modifiche alla legge 5 agosto 1981, n. 416*”;
- Legge 7 giugno 2000, n. 150, recante “*Disciplina delle attività di informazione e di comunicazione delle pubbliche amministrazioni*”;
- Legge 22 febbraio 2000, n. 28, recante “*Disposizioni per la parità di accesso ai mezzi di informazione durante le campagne elettorali e referendarie e per la comunicazione politica*”;
- Legge 23 dicembre 1996, n. 650, recante “*Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 23 ottobre 1996, n. 545, recante disposizioni urgenti per l’esercizio dell’attività radiotelevisiva. Interventi per il riordino della RAI S.p.a., nel settore dell’editoria e dello spettacolo, per l’emittenza televisiva e sonora in ambito locale nonché per le trasmissioni televisive in forma codificata*”;
- Legge 7 agosto 1990, n. 250, recante “*Provvidenze per l’editoria e riapertura dei termini, a favore delle imprese radiofoniche, per la dichiarazione di rinuncia agli utili di cui all’articolo 9, comma 2, della legge 25 febbraio 1987, n. 67, per l’accesso ai benefici di cui all’articolo 11 della legge stessa*”;
- Legge 5 agosto 1981, n. 416, recante “*Disciplina delle imprese editrici e provvidenze per l’editoria*”;
- Legge 8 febbraio 1948, n. 47, recante “*Disposizioni sulla stampa*”;
- Legge 22 aprile 1941, n. 633, recante “*Protezione del diritto d’autore e di altri diritti connessi al suo esercizio*”.

Dalle suddette norme derivano le seguenti competenze:

- la regolamentazione, la vigilanza e l’attività sanzionatoria in materia di par condicio in periodi elettorali e non elettorali, in materia di pluralismo interno ai sensi della normativa vigente e in materia di sondaggi demoscopici e politico-elettorali e diritto di rettifica;
- l’attività prevista dalla legge n. 214/2004, in materia di conflitti di interessi, anche ai sensi dell’articolo 2, comma 9, della legge n. 481/1995;
- la regolamentazione, la vigilanza e l’attività sanzionatoria della concessionaria del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale e dei sondaggi;
- la vigilanza sul rispetto degli indirizzi impartiti dalla Commissione parlamentare per l’indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi;



- la predisposizione di linee guida per il contratto di servizio, la definizione di metodologie e criteri per la vigilanza degli obblighi e la determinazione degli indicatori di qualità del servizio pubblico;
- la verifica della parità di condizioni concorrenziali in presenza di sistema di “finanziamento duplice” del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale;
- la disciplina degli affollamenti pubblicitari e la vigilanza nel settore dei media audiovisivi anche con riferimento al diritto di cronaca, agli eventi di grande rilevanza pubblica, alle quote europee, ai produttori indipendenti;
- la tutela dei minori nella programmazione audiovisiva;
- la vigilanza in materia di tutela dei minori nella programmazione audiovisiva, pubblicità del gioco d’azzardo, sponsorizzazioni, inserimento di prodotti, tutela della dignità umana e di particolari categorie di utenti e delle minoranze;
- la regolamentazione, vigilanza e attività sanzionatorie in materia di pubblicità delle amministrazioni pubbliche e degli enti pubblici;
- la tutela del pluralismo esterno e concorrenza dei media;
- la verifica il rispetto dei limiti anti concentrativi dell’editoria;
- la cura delle garanzie dell’accesso dei fornitori di servizi di media alle piattaforme trasmissive;
- la regolamentazione in materia di numerazione automatica della televisione digitale terrestre (LCN), di guide elettroniche dei programmi (EPG) e applicazioni della TV connessa;
- il rilascio delle autorizzazioni per i trasferimenti e le cessioni di proprietà di aziende radiotelevisive e il rilascio dei titoli abilitativi relativi alla diffusione via satellite di contenuti audiovisivi, ai servizi di media audiovisivi lineari o radiofonici su altri mezzi di comunicazione elettronica, ai servizi di media audiovisivi a richiesta;
- le attività relative ai canoni delle concessioni radiofoniche ai sensi dell’articolo 27 della legge n. 488/1999.

Il contributo posto a carico dei soggetti che operano nel settore dei servizi *media*, ai sensi della legge n. 266/2005, è volto a finanziare le spese che saranno sostenute dall’Autorità nel 2025 per l’esercizio delle competenze ad essa attribuite dal legislatore nel medesimo settore.

Di seguito sono descritti, sinteticamente:

- a) le principali attività in programma nell’anno 2025 (par. 2), derivanti dalle competenze sopra descritte;
- b) i costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle funzioni di competenza nel settore dei media (par. 3);
- c) i ricavi complessivi stimati del settore, che costituiscono la base imponibile del contributo (par. 4);
- d) l’aliquota contributiva per l’anno 2025 (par. 5).



2. Le principali attività dell’Autorità nell’anno 2025 concernenti il settore dei servizi *media*

Nell’ambito delle suddette competenze, sono riportate di seguito le principali attività che l’Autorità prevede di svolgere nel 2025 nel settore dei servizi di media.

Tra queste, si citano le attività su istanza di parte:

- rilascio/rinnovo titoli abilitativi per la fornitura di servizi media audiovisivi e radiofonici sulle piattaforme satellitari e via IP;
- rilascio autorizzazioni al trasferimento di proprietà delle società radiotelevisive (*ex* delibera n. 265/22/CONS);
- attività di verifica in materia di canone di concessione radiofonico, dovuto ai sensi dell’art. 27, commi 9 e 10 della l. n. 488/1999, svolta su istanza del Ministero delle Imprese e del Made In Italy – MIMIT;
- attività istruttorie in materia di editoria ai sensi dell’art. 3, rubricato “*Concentrazioni nella stampa quotidiana*”, commi 5 e 10, della l. n. 67/1987;
- pareri al MIMIT sul rilascio dei titoli abilitativi di sua competenza, circa l’interpretazione dei regolamenti approvati dall’Autorità quali il “*Nuovo regolamento relativo alla radiodiffusione televisiva terrestre in tecnica digitale*” (delibera n. 353/11/CONS) e il “*Piano LCN*” (delibera n. 116/21/CONS);
- pareri, previsti dall’art. 1, comma 6, *lett. c*), n. 11, della l. n. 249/97, richiesti dall’Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato – AGCM, su intese, concentrazioni e abusi di posizione dominante nel settore delle comunicazioni;
- attività inerenti al rilascio da parte del MIMIT dei titoli abilitativi di sua competenza, per la fornitura dei servizi media e radiofonici lineari e non lineari sulla piattaforma digitale terrestre (artt. 14, 15, 16, 17, TUSMA, Reg. *ex* delibera n. 353/11/CONS) e del Piano LCN (*ex* delibera n. 116/21/CONS) nonché su questioni inerenti all’assegnazione di radiofrequenze per usi televisivi e radiofonici.

Inoltre, si evidenziano, *inter alia*, le seguenti attività:

- tavolo tecnico di supporto all’implementazione delle misure di definizione degli indicatori di qualità dell’esperienza degli utenti delle piattaforme di *live video streaming* e dei relativi indennizzi nonché delle idonee procedure di gestione di reclami, istanze e segnalazioni degli utenti e degli strumenti di assistenza tecnica, ai sensi della delibera n. 74/24/CONS;
- tavolo tecnico per la definizione di misure volte a garantire il rispetto, da parte degli *influencer*, delle disposizioni del TUSMA (delibera n. 7/24/CONS);
- attività di monitoraggio e vigilanza sugli *influencer*;
- attività in materia di *prominence*:
 - gestione del tavolo tecnico finalizzato alla definizione di alcune modalità attuative (logo dell’icona DTT) delle disposizioni previste dall’Allegato A alla delibera n. 294/23/CONS (“*Regolamento in materia di accessibilità del sistema di numerazione automatica dei canali della televisione digitale terrestre*”);
 - elaborazione e pubblicazione della lista dei servizi di interesse generale in accordo a quanto previsto dall’Allegato A alla delibera n. 390/24/CONS (“*Linee*”



guida in materia di prominente dei servizi di media audiovisivi e radiofonici di interesse generale”);

- gestione del tavolo tecnico finalizzato a valutare le modalità con cui fornire adeguato rilievo ai servizi di media radiofonici identificati come servizi di interesse generale, in particolare, sui dispositivi installati sulle automobili e, più in generale, sui dispositivi atti precipuamente alla ricezione di contenuti sonori, in accordo a quanto previsto dall’Allegato A alla delibera n. 390/24/CONS;
- attività nei confronti dei fornitori di servizi media stabiliti in altri Stati membri i cui contenuti possano costituire un rischio per il pluralismo, la libertà di espressione, la diversità culturale e l’effettività dell’informazione;
- pre-istruttorie sulle intese e le operazioni di concentrazione potenzialmente lesive del pluralismo fra soggetti operanti nel Sistema Integrato delle Comunicazioni;
- istruttorie relative all’accertamento della sussistenza di posizioni di significativo potere di mercato lesive del pluralismo e alle eventuali modalità di rimozione;
- attività procedimentali concernenti la regolamentazione della piattaforma di radiodiffusione terrestre sonora in tecnica digitale DAB+;
- partecipazione al Gruppo di lavoro “Banda FM” istituito dal MIMIT ai sensi delle previsioni di cui al TUSMA, art. 50, comma 10, in materia di radiodiffusione sonora analogica;
- attività di risoluzione delle controversie tra utenti e fornitori di servizi media audiovisivi ai sensi del Regolamento di cui all’allegato B alla delibera n. 194/23/CONS;
- attività di verifica della conformità agli obblighi di cui all’art. 14-*bis* dell’Allegato A alla delibera n. 664/09/CONS e s.m.i., in materia di Offerta di Servizio contenente le condizioni tecnico-economiche del servizio di accesso alla capacità trasmissiva destinato ai fornitori di contenuti radiofonici indipendenti;
- attività di verifica dell’implementazione delle nuove regole adottate ai sensi della delibera n. 255/24/CONS, recante “*Adozione della disciplina e degli indicatori di qualità del servizio di assistenza clienti nel settore delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media audiovisivi*”.

Infine, le attività relative alle ulteriori funzioni dell’Autorità in materia di servizi media, tra le quali:

- gestione delle istanze di conciliazione presentate dagli utenti nei confronti degli operatori nei mercati dei servizi media (ConciliaWeb);
- regolamentazione e vigilanza in materia di implementazione dei sistemi di “*age verification*” di cui alla delibera n. 61/24/CONS relativamente ai servizi di media audiovisivi;
- vigilanza sulla corretta applicazione della regolamentazione definita dall’Autorità in tema di tutela dei consumatori ed utenti di servizi media;
- gestione delle segnalazioni degli utenti nei confronti dei fornitori di servizi media audiovisivi (Portale delle segnalazioni)¹, anche a seguito dell’entrata in vigore della nuova regolamentazione in materia di qualità, disciplina dei contratti, assistenza

¹ Nel 2025 il numero di segnalazioni è stimato in aumento (la proiezione annua al 31 dicembre 2024 è di circa 10.000 segnalazioni pervenute tramite Modello D o segnalazioni via PEC).



- clienti, tutela dei minori (*parental control*), agevolazioni per utenti disabili e in relazione alle nuove competenze in materia di servizi media audiovisivi e piattaforme;
- vigilanza e attività sanzionatoria (d.lgs. n. 208/2021, l. n. 249/97, delibera n. 353/11/CONS) conseguente a risultanze del monitoraggio d'ufficio, iniziative assunte dai Corecom e segnalazioni degli utenti;
 - attività in materia carte dei servizi e qualità dei servizi di media audio e video streaming ai sensi del TUSMA;
 - attività di regolamentazione e vigilanza in materia di par condicio sia in periodo elettorale che non elettorale (nel 2025 sono previste consultazioni elettorali per il rinnovo di Regioni e Comuni);
 - attività in materia di obblighi di programmazione e investimento in opere audiovisive;
 - vigilanza sui listini pubblicitari forniti dalle concessionarie, ai fini della verifica dei principi di trasparenza e non discriminazione dettagliati nel contratto di servizio pubblico;
 - verifica dei limiti anti-concentrativi e pubblicazione dei prospetti inerenti alle tirature delle testate quotidiane (l. n. 416/1981 e l. n. 67/1987);
 - attività volte al contrasto all'*hate speech*;
 - attività di vigilanza sul conflitto di interessi;
 - attività in materia di alfabetizzazione mediatica e digitale;
 - supporto e coordinamento dei Corecom per l'attività delegata di vigilanza sui fornitori di servizi media audiovisivi, anche locali.

A tali attività si aggiungono quelle di rilievo nazionale e internazionale, tra cui si evidenziano quelle di seguito elencate:

- partecipazione alle attività dell'ERGA ai sensi dell'art. 30-ter della Direttiva (UE) 2018/1808;
- partecipazione alle attività della *European Platform of Regulatory Authorities* (EPRA);
- partecipazione alle attività del *Mediterranean Network of Regulatory Authorities* (MNRA);
- partecipazione alle riunioni ed attività del Comitato di contatto AVMSD istituito ai sensi dell'art 29 della Direttiva SMAV;
- analisi e discussione (in sede nazionale e internazionale) delle iniziative legislative delle istituzioni europee riguardanti il settore audiovisivo (*EMFA, Political Ads, Code of Practice on disinformation, AVMS*, etc.);
- predisposizione del contributo al *Country Report* collegato al *Digital Economic and Society Index (DESI)* pubblicato annualmente dalla Commissione europea;
- organizzazione di eventi e convegni sui temi dell'audiovisivo e, tra questi, organizzazione della giornata internazionale del Festival *Eurovisioni*.

Alle suddette attività in materia di servizi media, si aggiungono altresì le attività di carattere generale, trasversali a quelle sopra descritte, svolte dalle strutture di supporto dell'Autorità, quali, a titolo esemplificativo e non esaustivo, quelle inerenti: alle funzioni ispettive, di produzione di documentazione informativa (dati, indicatori, pareri, bollettini,

osservatori, focus, rapporti) sia a uso interno della stessa Autorità che esterno per tutti gli *stakeholder*, di predisposizione della relazione annuale 2025, di tenuta del Registro degli Operatori di Comunicazione, di gestione della biblioteca e cura delle banche dati, di gestione e aggiornamento della IES (Informativa Economica di sistema), di gestione dei contenziosi amministrativi, di partecipazione ai tavoli tecnici italiani e comunitari in materia, di gestione delle richieste di informazioni e di assistenza trasmesse al *Contact center* e all'URP.

3. Costi stimati per lo svolgimento nel 2025 delle funzioni nel settore dei servizi *media*

Le attività di competenza nel settore *media* previste per l'anno 2025 (cfr. par. 2) saranno svolte in via principale dalla Direzione servizi media e tutela dei diritti fondamentali, dalla Direzione tutela dei consumatori, nonché dalla Direzione servizi digitali e tutela dei diritti fondamentali, dell'Ufficio radio spettro della Direzione reti e servizi di comunicazioni elettroniche dell'Ufficio internazionale e rapporti UE della Direzione relazioni esterne e istituzionali, dell'Ufficio Corecom e coordinamento ispettivo del Segretariato Generale, nonché dal Servizio studi e analisi tecniche e dal Servizio giuridico.

Le unità di personale assegnate a tali unità organizzative (cd. “*core*”) e che saranno impiegate nel 2025 per lo svolgimento delle attività inerenti al settore dei servizi *media* sono stimate in 64,1 risorse espresse in termini di *Full Time Equivalent* – FTE.

Si rileva che lo svolgimento delle attività relative al settore dei servizi *media* assorbe, inoltre, una parte dei costi comuni relativi alle risorse incardinate nelle strutture di supporto e di indirizzo politico (c.d. strutture ad attività “*plurisettoriale*”, cd. “*non core*”)² la cui attività è funzionale all'esercizio di tutte le competenze dell'Autorità, comprese, dunque, quelle in materia di servizi *media*. Sulla base delle risorse direttamente impiegate per lo svolgimento dei compiti in materia di servizi *media* (64,1 FTE) e della relativa incidenza rispetto al personale totale impiegato nelle attività dei diversi settori di competenza, le unità di personale delle strutture trasversali attribuibili al settore dei servizi *media* sono stimate in 43,0 FTE.

Pertanto, le risorse direttamente e indirettamente applicate nell'anno 2025 all'esercizio delle competenze in materia di servizi *media* sono stimate in 107,1 FTE.

In termini economici, sulla base delle previsioni di spesa per l'esercizio 2025, il costo medio lordo complessivo *pro capite* di una FTE – comprendente, dunque, le spese per le retribuzioni del personale (stipendi e relativi oneri fiscali e previdenziali, rimborsi per attività di missioni nazionali ed internazionali, attività di formazione, oneri per assicurazioni etc.) e le spese per beni e servizi strumentali al funzionamento dell'Amministrazione (oneri locazione e gestione immobili, utenze, dotazioni e servizi

² Si tratta, nello specifico, delle spese imputabili agli Organi collegiali di vertice e del relativo personale di staff, del personale del Segretariato Generale, del Servizio programmazione finanziaria e bilancio, del Servizio sistemi informativi e digitalizzazione, del Servizio risorse umane e strumentali e di parte del Servizio Giuridico e della Direzione relazioni esterne e istituzionali.

informatici etc.) nonché gli oneri sostenuti per gli Organi collegiali di vertice – è stimato in circa 256 mila euro.³

In ragione di tale valorizzazione, pertanto, l'ammontare delle spese che si prevede di sostenere per l'impiego delle sopra richiamate unità di personale destinate alla realizzazione delle attività per il settore *media* risulta pari a 27,401 milioni di euro, cui va aggiunto l'ammontare delle previsioni di spesa per l'acquisto di beni e servizi specificatamente correlati al settore dei servizi *media* il cui valore è stimato in circa 3,084 milioni di euro.

Conseguentemente, le spese che si prevede saranno sostenute nel 2025 per lo svolgimento delle competenze dell'Autorità nel settore dei servizi *media* (cfr. par. 3) sono stimate complessivamente pari a circa 30,485 milioni di euro (cfr. tabella 1).

Tabella 1 – Servizi *media*: Individuazione delle risorse FTE complessivamente assorbite e valorizzazione oneri economici connessi (€/migl).

| | FTE “core” | FTE “non core” | FTE tot | Spese pers. + oneri funz. gen. | Spese regolazione/ vigilanza | Spese totali |
|---------------|---------------|----------------------|--------------|--------------------------------------|------------------------------------|-----------------|
| TOTALE | 64,1 | 43,0 | 107,1 | 27.401 | 3.084 | 30.485 |

4. La base imponibile stimata per il contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

La base imponibile del contributo 2025 è data dai ricavi complessivamente maturati dai soggetti operanti nel settore dei servizi *media*, come registrati nella voce A1 del conto economico, o voce corrispondente per i bilanci redatti secondo i principi contabili internazionali, dell'ultimo bilancio approvato prima dell'adozione della presente delibera, che corrisponde all'esercizio contabile 2023.

Tali ricavi sono rappresentati da vendita di spazi pubblicitari sui vari mezzi di diffusione media, tra cui TV, radio, editoria, web *online*, abbonamenti e pagamenti alla *pay-tv* e a servizi *Video on Demand* (VOD) lineari e non lineari, sottoscrizioni, sovvenzioni, vendita di copie e abbonamenti a prodotti editoriali, corrispettivi per contratti di cessione di contenuti editoriali e programmi radiotelevisivi etc.

³ Il valore di 256 mila euro come costo onnicomprensivo lordo associato all'integrale utilizzazione di una FTE su base annuale è stato determinato attraverso il seguente procedimento. Il primo luogo, all'ammontare complessivo delle previsioni di spesa che si prevede di sostenere nel 2025, pari complessivamente a 94,52 milioni di euro, è stato sottratto l'ammontare di 0,59 milioni di euro di spese che trovano copertura in fonti di entrata diverse dai contributi riscossi dagli operatori dei diversi ambiti settoriali di competenza dell'Autorità. Al valore così determinato, pari a 93,93 milioni di euro, è stata sottratta la parte delle previsioni di spesa – complessivamente pari a 7,18 milioni di euro – relativa ad acquisti di beni, servizi o risorse finanziarie specificamente dirette all'esercizio delle competenze dell'Autorità nei diversi ambiti settoriali e che, pertanto, sono oggetto di diretta imputazione a tali settori. Il valore risultante – pari a 86,75 milioni di euro – è stato diviso per il numero complessivo delle risorse umane, espresse in termini di FTE che l'Autorità prevede di utilizzare nel corso del 2025, pari a 339 FTE, determinando, in tal modo, il costo medio pro-capite di una FTE pari a circa 256 mila euro.

I suddetti ricavi sono stimati per l'anno 2023 (base di calcolo del contributo 2025), sulla base dei bilanci delle imprese depositati in Camera di Commercio e del gettito contributivo 2024, opportunamente attualizzato in base al tasso di variazione dei ricavi registrato tra il 2022 e il 2023, come registrato nella Relazione annuale sulle attività svolte e i programmi di lavoro dell'Autorità, presentata al Parlamento nell'anno 2024.

Sulla base della suddetta metodologia, i ricavi complessivi del settore sono stimati in circa 14,2 miliardi di euro.

5. L'aliquota contributiva del contributo 2025 dovuto dai soggetti che operano nel settore dei servizi *media*

Tutto quanto sopra premesso, in considerazione, da un lato, della sopra richiamata stima dei costi – valorizzati in 30,385 milioni di euro, al netto della quota coperta mediante corrispettivi dovuti per il rilascio delle autorizzazioni alla fornitura di servizi *media* (cfr. paragrafo 3) – da sostenere per lo svolgimento delle competenze relative settore dei servizi *media* e, dall'altro, dell'ammontare – stimato in circa 14,2 miliardi di euro – dei ricavi complessivi del settore (cfr. paragrafo 4), l'aliquota contributiva è determinata nella soglia massima del 2 per mille prevista dall'articolo 1, comma 66 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, cui corrisponde un gettito delle entrate attese pari a circa 28,185 milioni di euro.

Conseguentemente, al fine di assicurare, nell'anno 2025, la completa copertura degli oneri connessi allo svolgimento delle competenze dell'Autorità nel settore dei servizi *media*, si ricorrerà all'utilizzo dell'avanzo di amministrazione riferibile al surplus settoriale per circa 2,2 milioni di euro.